

In questo numero :

<i>Il picco influenzale</i>	<i>Eclissi di sole del 04.01.2011</i>	<i>Alluvione in Australia</i>	<i>2010: anno delle catastrofi</i>
			
Pagina 5	Pagina 6	Pagina 7	Pagina 10

## *Dal 1 gennaio niente più buste di plastica*



Niente più *buste* della spesa a partire dal 1 Gennaio, solo contenitori *biodegradabili*, nei supermercati e negozi. Questo passaggio è epocale perché si chiude l'era della produzione e della distribuzione dei sacchetti in plastica. Pensate che per smaltire le buste in poliestere più resistenti ci vogliono circa più di 100 anni! Le borse biodegradabili normalmente, si smaltiscono in un tempo compreso tra i 10 giorni ed 1 mese circa (questo processo varia a seconda

della temperatura dell'ambiente e dagli agenti atmosferici). I sacchetti biodegradabili sono costituiti da amido di mais e da polimeridi bio-plastica che rendono la borsa resistente. Un busta biodegradabile è prodotta negli stessi identici impianti in cui, sino ad oggi, nascevano quelle in plastica. Il problema non si limita a quello che si vede tra i rifiuti della città, ma occorre pensare, per esempio, a quello che accade nei fiumi italiani, e più in generale nel mondo, quando gli argini ad ogni piena, si trasformano in vere discariche; oppure nelle isole degli oceani, dove per un gioco di correnti si accumulano enormi quantità di rifiuti plastici galleggianti. Quando questi accumuli di plastica cominciano a degradarsi, le sostanze cominciano ad entrare nelle catene alimentari, uccidendo migliaia di animali, e avvelenano le acque provocando la morte degli organismi bentonici. I sacchetti biodegradabili possono essere utilizzati, oltre che per la spesa, anche come supporto per raccolta di rifiuti umidi ed in poche settimane il tutto si trasforma in compost. Inizialmente ne sarà vietata solo la produzione, mentre ai commercianti sarà ancora permesso l'utilizzo per lo smaltimento delle scorte di magazzino. In seguito la legge prevederà soltanto l'uso di bio-shopper, sacchetti di materiale biodegradabile, non inquinanti e facilmente smaltibili. Chi non rispetta il divieto rischia multe fino a 250 euro. Tra un mese si uscirà dai negozi solo con le buste ecologiche, con la finalità di un minore inquinamento e una vita sana per tutti noi!

Marco Santoro  
Gloria De Benedetti

<i>Sommario</i>	
<i>Il riciclo dei regali di Natale</i>	2
<i>La Befana!</i>	3
<i>Diete rigeneranti post-feste</i>	4
<i>Il picco influenzale</i>	5
<i>Eclissi di Sole del 04.01.2010</i>	6
<i>Alluvione in Australia</i>	7
<i>Pecore pazze in Liguria</i>	8
<i>Come bevono i gatti?!</i>	9
<i>2010: l'anno delle catastrofi</i>	10
<i>2011: anno senza "ponti"</i>	11
<i>I saldi</i>	12

## *Il riciclo dei regali di Natale*



Natale come noto, è tempo di regali e spese folli, tuttavia a causa la crisi economica in atto, per quest'anno può andar bene anche qualcosa di riciclato. Secondo alcune indagini effettuate molti italiani tenderanno sempre più a riciclare, praticamente 1 italiano su 3.

Al primo posto, con il 36% risulta esserci l'abitudine di riciclare i regali ricevuti a Natale; Al secondo posto tra le motivazioni, con il 34%, si agisce per ristrettezze economiche; Altre cause che spingono al riciclo dei regali sono: vendetta per aver ricevuto lo scorso anno un regalo che si ritiene riciclato (14%); necessità di svuota-

re gli armadi (10%); mancanza di tempo per andare in giro a fare acquisti (6%).

I prodotti maggiormente riciclati in questo Natale 2010 sono stati panettone, pandoro e scatole di cioccolatini, candele, bagni, collane, braccialetti, borse e portafogli. Inoltre, 1 italiano su 4 avrebbe rinunciato all'albero a causa dell'aumento dei prezzi del 12%. Numeri che sembrano esser una prova conclamata della crisi, ma che tuttavia risultano in controtendenza rispetto al caos che investe le città nei giorni di acquisti ed alla folla che invade i centri commerciali di tutta Italia prima delle feste.

In sostanza, con la crisi o meno, gli italiani non sembrano voler rinunciare al Natale ad alla sua atmosfera gioiosa; anche a costo di ricorrere al riciclo dei regali o di indebitarsi fino al Natale successivo.

Gloria De Benedetti



## La Befana!!



La nascita della leggenda della Befana la possiamo collocare molti anni fa, addirittura in alcune tradizioni pagane alla fine dell'anno i romani festeggiavano l'arrivo della Befana in onore del dio Giano e della dea Strenia scambiandosi doni l'un l'altro.

Secondo il cristianesimo, invece, la figura della Befana si colloca nel tempo in cui, i Re Magi erano sulla strada per andare a trovare Gesù, e chiesero informazioni ad un'anziana signora che indicatagli la via non li seguì, nonostante l'insistenza dei re Magi. Pentita di non averli seguiti, la leggenda dice che ogni anno la vecchietta giri per il mondo a distribuire doni ai bambini per farsi perdonare e sperando che uno di questi sia Gesù.

Questa figura, rappresenta la conclusione delle festività natalizie e la fine dell'anno solare e l'inizio dell'anno lunare; l'aspetto da vecchia sarebbe dunque una raffigurazione dell'anno vecchio.

La Befana divenne molto famosa in Italia, anche grazie al fascismo che la introdusse nei suoi piani

di "italianizzazione" della penisola italiana.

Vi sono alcune filastrocche popolari sull'epifania e sulla Befana, la più famosa è:

*La Befana vien di notte  
con le scarpe tutte rotte  
col cappello alla romana*

**VIVA VIVA LA BEFANA!**

Gloria De Benedetti



Alice Ronco

## *Diete rigeneranti post-feste*



Nei giorni di festa si è mangiato molto. Come si ci poteva trattenere da tutte le varie proposte culinarie che il periodo offre. Come ogni anno, uno dei propositi della lista per il nuovo anno è mettersi a dieta per smaltire gli eccessi delle feste. Spesso si tende ad eccedere nelle diete e a commettere errori che, se inizialmente sembrano farci perdere velocemente peso, ben presto portano a recuperarlo a breve.

Innanzitutto un aspetto psicologico importante è non dire: “Sono a dieta e quindi mi privo di qualsiasi cosa, anche tutto ciò che mi piace di più” perché in questo modo non faremo altro che stressarci e, in un momento di crisi, ci abbufferemo senza ritegno! Si può invece non pensare di “essere a dieta”, ma di aver deciso di correggere la nostra alimentazione. Un errore da evitare assolutamente è non mangiare affatto, saltando completamente il pasto, poiché accade che nel pasto successivo si recuperi, abbuffandosi.

E allora cosa è meglio mangiare? La frutta sarebbe meglio mangiarla fuori pasto; è

importante non usare troppi condimenti, soprattutto nella cottura dei cibi; i carboidrati complessi, come la pasta e il pane devono essere moderati.

Capiterà sicuramente che ogni tanto ci venga voglia di qualcosa che sappiamo non essere proprio ipocalorico: non trattiamoci, mangiamoli pure liberamente. Se la nostra alimentazione è corretta qualche volta possiamo sempre fare un'eccezione!

Oltre ad un'alimentazione corretta il nostro organismo ha bisogno anche di attività fisica. Si sa che quest'ultima fa bene e andrebbe sempre fatta nella forma che ognuno preferisce, ma non commettiamo l'errore di pensare che se facciamo attività fisica possiamo mangiare ciò che vogliamo, tanto poi lo smaltiremo, perché non sarà affatto così! Chi fa attività costante e di una certa entità, può aumentare un po' le quantità, senza abbuffarsi però di schifezze!

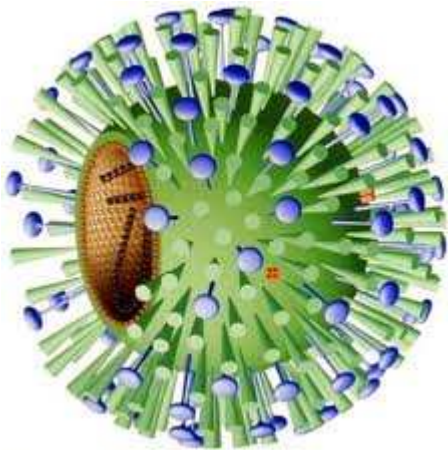
Infine bere tanta acqua, il più possibile, almeno 2 litri al giorno.

Giulia Canepa



## *Il picco influenzale*

*...già dal 1 gennaio tutti influenzati!!*



Feste finite così come è finita la “scusa” per pasti più ricchi e pesanti, che rendono le difese immunitarie più deboli nei confronti dei virus influenzali. Sono stati previsti circa 5 milioni di italiani che finiranno a letto con tutti i sintomi dell'influenza nelle settimane prossime, oppure che avranno a che fare con le malattie classiche della stagione fredda. Un consiglio è quindi quello di prevenire e curare proprio con la giusta **alimentazione**, in grado di diminuire le incidenze di queste malattie.

Ecco una lista ricca di importanti consigli per smaltire le calorie accumulate in queste settimane ma anche per prevenire l'influenza. Iniziare la giornata in modo ottimale con l'assunzione di latte, miele o marmellata e continuando con pasti ricchi di verdure, zuppe, frutta e legumi. Importantissima è la frutta di stagione, ricca di vitamina C: arance, mandarini e kiwi per rafforzare le difese del nostro organismo, soprattutto se alimenti italiani,

così da non perdere il contenuto vitaminico durante la conservazione e il trasporto. Ogni pasto non deve mancare di vitamina A, prediligendo quindi le verdure di stagione che danno il giusto apporto di sali minerali e antiossidanti. Cicoria, spinaci, zucchine e carote per combattere lo stress. Da non scordare cipolla e aglio, ottimi contro l'influenza e il raffreddore, oltre che per tenere bassa la febbre proprio grazie al loro potere antibatterico (soprattutto se crudi). Si consiglia anche di inserire nella dieta i legumi, che grazie al ferro e alle fibre contenute in esse attivano le funzioni intestinali. Non devono mancare anche uova, latte e alimenti con probiotici.

Il tutto nelle giuste dosi e alternando tutti gli alimenti, per evitare di sovraccaricare il fisico con solo alcune sostanze.

Virginia Fazio



## *Eclissi solare del 4.1.2010*

### *...e altre eclissi!*

Un'**eclissi solare** è un noto fenomeno ottico di oscuramento di tutto o di una parte del disco solare da parte della Luna visto dalla Terra che si verifica durante il novilunio. Si tratta di un evento piuttosto raro: Sole, Luna e Terra devono essere perfettamente allineati in quest'ordine; ciò è possibile solo quando la Luna, la cui orbita è inclinata di cinque gradi rispetto all'eclittica, interseca quest'ultima in un punto detto nodo. Quando il nodo si trova tra la Terra e il Sole, il cono d'ombra della Luna tocca con il vertice alcuni punti della superficie terrestre e si assiste a un'eclissi solare. Se invece il nodo si trova dalla parte opposta, si ha un'eclissi lunare.

Quest'anno nel 2011 ci saranno 6 eclissi, ma solo tre si potranno osservare dall'Italia :

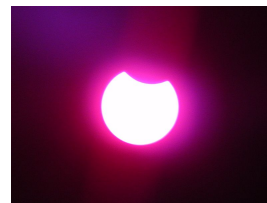
- 4\01\11 visibile nella parte est dell'Italia (eclissi di sole parziale)
- 1\06\11 visibile in Canada del Nord, Siberia, Groelandia o Circolo polare artico (eclissi di sole parziale)
- 15\06\11 visibile in Italia (eclissi di luna)
- 1\07\11 visibile nell'Oceano antartico (eclissi di sole)
- 25\11\11 nuova eclisse parziale di sole, visibile in Antartide, Sud Africa, Tasmania e Nuova Zelanda.
- 10\12\11 un'eclisse parziale di Luna, che si potrà osservare, anche se solo parzialmente, in Italia.

L'**eclissi solare del 4 gennaio 2011** è stata un evento astronomico che ha avuto luogo il suddetto giorno dalle ore 6:40 alle 11:00. È stata visibile da tutta l'Europa, dall'Africa del Nord

e dalla gran parte dell'Asia occidentale, anche se le nuvole presenti sopra l'Italia settentrionale, la Svizzera e la Francia meridionale hanno impedito in molti luoghi di vedere l'evento. La Luna è passata davanti al Sole senza coprirlo completamente, ma nascondendone comunque buona parte a seconda del luogo in cui ci si trovava. L'eclissi maggiore è stata visibile alle coordinate 64.7N 20.8E, corrispondenti al territorio di Skelleftea, in Svezia alle ore 8:51.

Annalisa Gentili  
Silvia Giacobbe

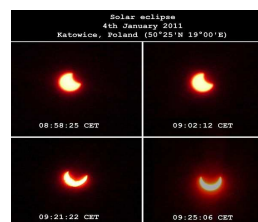
Fotografie dell'eclissi di sole in diverse parti del mondo il 04.01.2011:



Sana'a – Yemen



Vienna



Polonia



Germania



Italia

## *Alluvione in Australia, disastro naturale in 45 distretti*



**SYDNEY.** Quarantacinque distretti lungo l'est dell'Australia, dal Queensland al nord fino al Victoria a sud, sono stati dichiarati zone di catastrofe naturale dopo settimane di piogge torrenziali che hanno sommerso case, distrutto raccolto e ucciso quattro persone, bloccate nelle loro auto, trascinate dalla piena. Dopo anni di siccità, in dicembre piogge incessanti hanno devastato la regione, che comprende la 'cintura del grano', fonte di una della maggiori esportazioni del Paese. In migliaia sono stati costretti ad evacuare le loro case mentre i servizi di emergenza si prodigano nei salvataggi di automobilisti bloccati dalle acque e nella protezione di case e edifici con sacchi di sabbia. Fra i numerosi centri sommersi dalle acque c'è la cittadina di Queanbeyan, vicino alla capitale federale Canberra, dove sono caduti 100 millimetri di pioggia in una notte, facendo straripare il fiume locale e causando oltre 100 evacuazioni. Mentre nel Queensland e nel Nuovo Galles del Sud oltre dieci fiumi, in ciascuno dei due stati, sono straripati. La capitale del Queensland, Brisbane, è stata anche colpita lo scorso weekend dal ci-

clone Tasha che ha portato altre forti precipitazioni. L'alluvione ha anche danneggiato depuratori di acqua potabile. Si calcola che i danni ammonteranno fino a un miliardo di dollari australiani (oltre 700 milioni di euro). Per alcuni settori tuttavia vi è un risvolto positivo.



Se il raccolto del grano, il più abbondante da decenni, è stato rovinato dall'acqua, le inondazioni hanno favorito un boom delle coltivazioni di riso e di cotone, con livelli di produzione record.

Evelyn Ezzembergher



## *Pecore pazze in Liguria*



stato o meno contagiato.

Giulia Canepa

Scoperto in due allevamenti dell'albenganese il morbo della mucca pazza.

In particolare la malattia, ovvero quella della encefalopatia spongiforme, sarebbe stata riscontrata su una capra ed una pecora decedute in due diverse aziende. Il morbo della mucca pazza sarebbe stato scoperto nel corso di esami di laboratorio da parte dei veterinari dell'Istituto di zooprofilassi e dell'Asl di Savona.

Il comune di Albenga, pertanto, su proposta della stessa Asl, ha firmato, nei giorni scorsi, un'ordinanza con la quale dispone il sequestro cautelativo di oltre un migliaio di capi degli allevamenti dove sono stati riscontrati i casi sospetti. Inoltre, la stessa ordinanza, vieta l'eventuale vendita del latte e dei suoi derivati prodotti dal bestiame e l'isolamento dei capi eventualmente contagiati dal morbo.

Ora sono in corso altri accertamenti di laboratorio, da parte del centro nazionale per lo studio dell'encefalopatia spongiforme, su animali per avere la conferma che il bestiame sia





# Come bevono i gatti?

## Conoscono la fisica e la matematica!!

Mentre beve un gatto domestico dà in media 4 colpi di lingua al secondo. Ogni colpo solleva una colonna di liquido di circa 0,1 millilitri che il gatto beve prima che ricada per la forza di gravità.

Anche i felini più grandi sfruttano il medesimo meccanismo, ma sbattono la loro lingua (più grossa) più lentamente, portando alla bocca un quantitativo di liquido maggiore.

*Avete mai prestato attenzione al modo in cui i gatti bevono il latte? Uno scienziato ci ha fatto caso e ne è rimasto tanto incuriosito da studiarlo scientificamente, scoprendo che per bere i gatti sfruttano i principi di equilibrio della fisica.)*

Che i gatti siano degli acrobati lo sanno tutti, ma che il loro innato senso dell'equilibrio non li abbandona neanche quando "lappano" il latte è una novità. Ad affermarlo è un gruppo di ricercatori di MIT, Virginia Tech e Princeton University, tre delle principali e prestigiose università statunitensi che hanno unito i loro sforzi per scoprire che... gatti domestici e grandi felini, per bere, sfruttano il perfetto equilibrio tra due forze fisiche: l'inerzia e la gravità, che essi stessi creano nel liquido.

### Lingua "a mestolo"

L'idea di studiare la meccanica della lappata è venuta a Roman Stocker, esperto di fluidodinamica, un giorno in cui stava osservando il suo gatto Cutta Cutta leccare il latte da una ciotola. Grazie ad un filmato, girato nel lontano 1940, Stocker già sapeva che per bere i gatti protendono verso il basso la lingua con la punta ripiegata all'indietro come una "J" maiuscola, per formare una specie di mestolo. Il filmato mostrava che la punta era la prima parte della lingua a sfiorare il latte, ma non spiegava come il gatto facesse a ingerire il liquido.

### Una cannuccia virtuale

Grazie a filmati ad alta velocità i ricercatori hanno scoperto che i gatti sfiorano la superficie del latte con la punta della lingua e poi la ritraggono velocemente, creando una colonna di liquido tra la superficie e la lingua in movimento. A quel punto "bevono" l'estremità superiore della colonna, che è il risultato di un perfetto equilibrio tra la gravità che spinge il liquido verso il basso e l'inerzia che tende a mantenerne invariato lo stato.



I gatti e, più in generale tutti i felini, sanno istintivamente la velocità con cui muovere la lingua per ottenere questo bilanciamento di forze, così come conoscono il momento giusto per inghiottire il liquido. Se sbagliassero anche solo di una frazione di secondo, la gravità supererebbe l'inerzia e la colonna si romperebbe, ricadendo nella ciotola e lasciandoli letteralmente a bocca asciutta.

Roberto Calcagno

Luca Greco

## 2010: l'anno delle catastrofi



2010: un anno all'insegna di ondate di calore, terremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche, super tifoni, bufere di neve, frane e siccità, che hanno ucciso complessivamente almeno un quarto di milione di persone. Il più mortale anno degli ultimi tempi. I climatologi ritengono che il clima della Terra stia cambiando grazie alle attività umane, che portano il pianeta a condizioni meteorologiche estreme.

Mentre il terremoto di Haiti, l'ondata di caldo in Russia e le inondazioni in Pakistan sono stati i principali assassini, terremoti fatali hanno colpito anche Cile, Turchia, Cina e Indonesia in uno degli anni più attivi dal punto di vista sismico degli ultimi decenni. Solo le inondazioni quest'anno hanno ucciso più di 6.300 persone in 59 nazioni a settembre. Paesi sommersi comprendono Cina, Italia, India, Colombia e il Ciad. Il super tifone Megi, con venti di oltre 200 km / h, ha devastato le Filippine e parte della Cina.

Le catastrofi hanno causato 222 miliardi di dollari in perdite economiche nel 2010. Questa invece non è una cifra record, perché le catastrofi di quest'anno hanno spesso colpito zone povere.

Un vulcano in Islanda ha paralizzato il traffico aereo per giorni in Europa; altri vulcani in Congo, Guatemala, Ecuador, Filippine e Indonesia hanno portato all'evacuazione di migliaia di persone. Un chicco di grandine di quasi due chili e di 8 centimetri di diametro è caduto nel Dakota del Sud nel mese di luglio. Nel giro di 24 ore, nel mese di ottobre, l'Indonesia ha vissuto un incubo da record: un fatale terremoto di magnitudo 7,7 e il conseguente tsunami che ha ucciso oltre 500 persone. Inoltre un'eruzione vulcanica che ha causato la fuga di più di 390.000 persone. Questo dopo le inondazioni, le frane e i terremoti che avevano ucciso centinaia di persone sin dall'inizio dell'anno.

E' stato inoltre anche un anno di catastrofi tecnologiche causate dall'uomo, con i danni causati dall'uscita di petrolio della BP nell'oceano ed i minatori intrappolati in Cile per decine di giorni.

Insomma, un vero e proprio anno da record...

Evelyn Ezzembergher



## 2011: anno senza “ponti”

Vacanze ridotte all'osso per l'anno che verrà



Brutte notizie per tutti quei vacanzieri amanti di brevi pause dall'estenuante attività lavorativa: il 2011 sarà un anno che offrirà ben poche soste. Il 1° maggio, il giorno di Natale e capodanno, cadono tutti di domenica, per non parlare di Ferragosto che, essendo di lunedì, darà solo due giorni di relax. Per trovare un anno così nero per le vacanze bisogna tornare nel 2006, che aveva lo stesso calendario del 2011, ma in più vi sarà l'aggiunta del 25 aprile, festa della liberazione, che è il giorno di “Pasquetta”.

L'anno record per i ponti, invece è stato il 2003. Nel lungo periodo troveremo un anno simile: si tratta del 2014 (neanche troppo lontano).

Lavorando di più, quindi, la produzione dovrebbe aumentare e i consumi diminuire. Sarà così, ma le perdite saranno di gran lunga superiori e in particolare ne risentirà, e non poco, il turismo, il quale costituisce l'11% del prodotto interno lordo del nostro Paese. Infat-



ti, quasi la metà degli italiani sceglie di trascorrere le proprie ferie proprio durante queste mini vacanze.

Per consolarci ci resta di pensare al fatto che gli unici rimasti sono quelli del 2 giugno (festa della Repubblica) e dell'8 dicembre (festa dell'Immacolata).

Magari sarà un anno più faticoso, ma forse sarà importante per cercare di stare più insieme in famiglia o risolvere dei problemi nell'ambiente lavorativo e scolastico.

Alberto Remus



## *Saldi di inizio anno!!*



Vetrine coloratissime e grandi scritte con la parola **saldi**, per attrarre i consumatori, eccoli: sono arrivati gli attesi saldi, dopo le feste natalizie

Durante i saldi la possibilità di fare affari convenienti o di riuscire ad acquistare quel capo che si è tenuto d'occhio durante il resto dell'anno, senza potercelo permettere, è reale. Tuttavia la ressa, la fretta e l'ansia di riuscire ad accaparrarsi un'offerta imperdibile giocano a discapito dei clienti, rischiando di far perdere l'offerta realmente più conveniente e di lasciare un pochino di amaro in bocca. E, come previsto, l'oggetto del desiderio è il capo dal prezzo più alto, come piumini e soprabiti, ma anche scarpe e accessori. Saldi a partire dal 30%, ma c'è chi azzarda anche il 70%. La parola d'ordine tra i commercianti è «vendere» per far risalire gli incassi pericolosamente precipitati durante l'anno e perfino nel corso delle feste natalizie appena passate. Con questo non vogliamo assolutamente dire che fare acquisti soddisfacenti nel pe-

riodo dei saldi sia impossibile, basta avere molta attenzione, semplici regole e consigli per riempire le proprie borse, con la consapevolezza di aver sfruttato al meglio le occasioni proposte dai negozi. In Italia la prima normativa di riferimento era la legge 80 del 1980 che imponeva precise indicazioni nei confronti dei commercianti che volevano effettuare tali tipi di vendita promozionale. Adesso sono il decreto legislativo 114 del 1998, il decreto legislativo 24 del 2002 ed il decreto legislativo 206 del 2005 chiamato anche **Codice del consumo** a regolamentare la materia. Fra le norme più importanti ci sono:

1. l'obbligo di esporre il prezzo prima e dopo lo sconto e lo sconto indicato in percentuale.
  2. la divisione netta delle merci a saldo da quelle non scontate
- la possibilità di cambio in garanzia dei capi difettosi

Gloria De Benedetti

